

Italia Startup Visa&Hub

2° rapporto trimestrale, 2018

Sintesi delle principali evidenze al 30 giugno 2018



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la Politica Industriale, la Competitività e le PMI

Sommario

Italia Startup Visa	3
Overview	3
I candidati	7
Paesi di provenienza	8
Località di destinazione	12
Startup create	14
Italia Startup Hub	16
Le candidature	16
Località di destinazione	17



Italia Startup Visa

Overview

Il programma Italia Startup Visa (italiastartupvisa.mise.gov.it) è stato lanciato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 24 giugno 2014. ISV ha introdotto una procedura interamente rinnovata ai fini della concessione dei **visti di ingresso per lavoro autonomo** a cittadini non UE che intendono avviare, individualmente o in team, una **startup innovativa** nel nostro Paese.

Le innovazioni portate dalla procedura possono essere riassunte nelle seguenti caratteristiche:

- È **accelerata**: si svolge in meno di 30 giorni;
- È **centralizzata**: il candidato ha un unico punto di contatto con l'amministrazione, che si occupa di tutti gli aspetti di coordinamento inter-istituzionale;
- È **digitale**: ha luogo esclusivamente online;
- È **bilingue**: tutta la documentazione di candidatura può essere trasmessa indifferentemente in italiano o in inglese;
- È **gratuita**: le domande di partecipazione non sono soggette ad alcun costo.

Al 30 giugno 2018 sono pervenute **364 domande di candidatura**¹. Di queste, **200** (il 54,9%) hanno avuto **esito positivo**, risultando nel rilascio di nulla osta per la

¹ Venticinque candidati, non ammessi a una prima valutazione di merito o non in grado di ritirare il visto startup alla sede diplomatico-consolare competente, hanno ripresentato domanda a distanza di mesi; in due hanno presentato

concessione del visto startup. **135** (il 37,1%) hanno avuto **esito negativo**, mentre in altri **21** casi la procedura è **decaduta** senza giungere alla fase di valutazione². In ulteriori **8** casi la procedura risultava ancora **in corso**, perché in attesa che il candidato trasmettesse ulteriore documentazione (6 casi) o perché il **Comitato tecnico Italia Startup Visa** non era ancora giunto a una valutazione definitiva (2 casi).

Il Comitato, presieduto dal Direttore Generale per la Politica Industriale del Ministero, è composto dai 5 presidenti (o loro delegati) di organizzazioni chiave dell'ecosistema nazionale dell'innovazione: **PNICube** per gli incubatori universitari, **IBAN** per i business angel, **AIFI** per i fondi di venture capital, **APSTI** per i parchi scientifici e tecnologici, **Netval** per gli uffici di trasferimento tecnologico.

Le ragioni principali di rifiuto delle candidature sono, in misura più o meno equivalente, la mancanza di solidità e credibilità del business model descritto (**57** occorrenze) e l'assenza di **carattere innovativo** del progetto di impresa proposto (**44** casi).

Dei 200 destinatari di nulla osta, 19 hanno spontaneamente comunicato al Ministero la propria rinuncia al trasferimento in Italia: i potenziali detentori di visto startup sono dunque **181**.

Nel primo trimestre del 2017 sono state ricevute **23** candidature. Il valore appare in linea con quanto registrato nel trimestre precedente (24), portando il totale del 2018 a quota 47. Si tratta di un dato nel complesso inferiore a quanto registrato nel

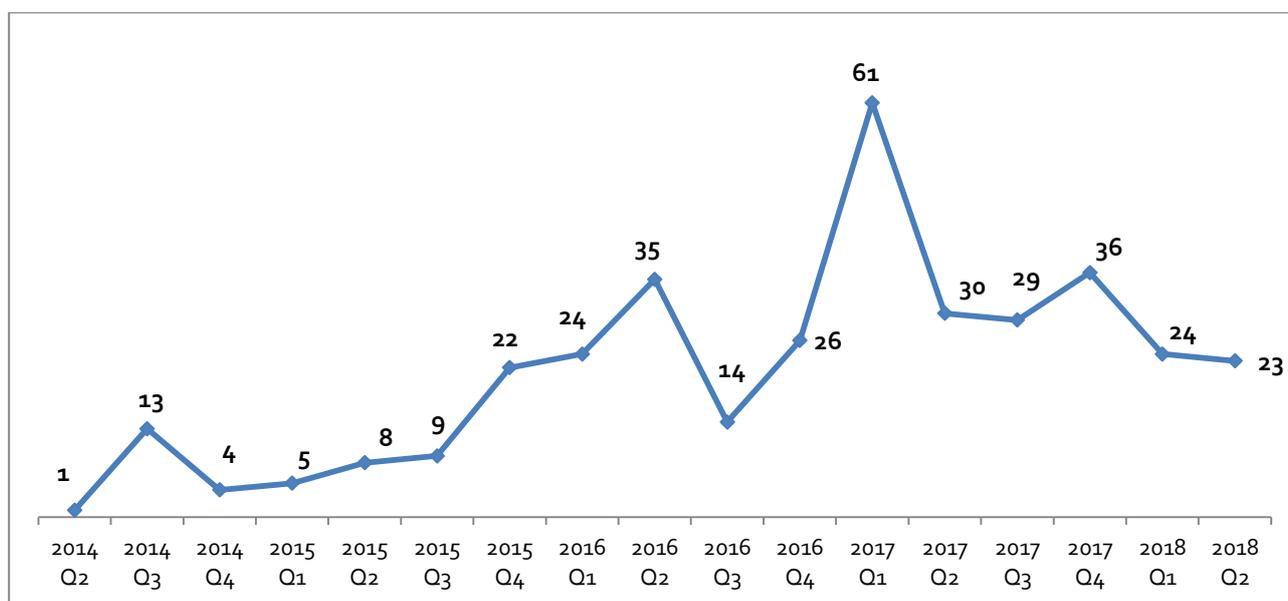
domanda tre volte. Al momento, nove di questi hanno ricevuto parere favorevole. Il numero delle candidature (364) è perciò superiore al **numero dei candidati (339)**.

² Come stabilito nelle **Linee Guida** del programma Italia Startup Visa, una procedura è considerata decaduta quando il richiedente visto non ha dato risposta entro 60 giorni da una richiesta di integrazione dei documenti di candidatura.

corso del 2017 – in cui, a metà anno, il totale delle candidature aveva già toccato quota 90 (v. Figura 1).

Tale diminuzione è interamente spiegata dalla pressoché totale assenza, nel corso degli ultimi 6 mesi, di candidature cd. per “aggregazione” a startup già esistenti (modalità che verrà illustrata in seguito nel testo): presumibilmente effetto, da un lato, delle più stringenti disposizioni per questa tipologia introdotte con l’ultimo aggiornamento delle linee guida del programma (datato 20 marzo 2018), e, dall’altro, dell’entrata in operatività a inizio 2018 di uno specifico “visto per investitori”, che prevede un canale agevolato per gli investitori in startup innovative ([Investor Visa for Italy](#)).

Figura 1: numero di candidature ISV ricevute per trimestre
(2° trimestre 2014 – 2° trimestre 2018)



La grandissima maggioranza delle candidature è stata presentata per via diretta (328), mentre 36 hanno avuto luogo mediante **incubatore certificato**: 31 con **H-Farm** (Roncade, Treviso), 3 con il **Polo Tecnologico** di Pordenone, 1 con **Working Capital** (Roma) e 1 con **tzi** (sede di Rovigo).

Il programma Italia Startup Visa offre ai team imprenditoriali la possibilità di presentare **candidature congiunte**. Complessivamente ne sono state registrate **63**: 37 da due persone, 15 da tre persone, 10 da quattro persone, 1 da cinque persone. Ciò significa che **160**³ richiedenti visto startup facevano parte di team imprenditoriali, il **44%** di tutti i candidati. **41** delle 63 candidature in team hanno avuto successo.

Infine, **71** candidati⁴ hanno presentato domande di visto per **"aggregazione"** verso startup innovative già costituite, in prevalenza da cittadini italiani. Se sussistono le condizioni previste dalla normativa generale sul lavoro autonomo, infatti, il visto può essere ottenuto anche da cittadini non UE che si aggregano a startup innovative già costituite, apportandovi capitali e know-how imprenditoriale (per approfondimenti, v. pag. 22 delle **Linee Guida** del programma).

In 48 casi, la candidatura ha avuto successo. Da notare come ben 62 cittadini cinesi abbiano fatto domanda per il programma utilizzando tale modalità (41 con esito positivo). Per le restanti candidature il business plan presentato al Comitato Italia Startup Visa prevedeva la costituzione ex novo di una startup innovativa in Italia.

³ La lista comprende anche tre team imprenditoriali, due da due persone, uno da tre persone, per cui una parte dei richiedenti ha fatto domanda per il programma Italia Startup Hub (v. **paragrafo dedicato**).

⁴ Sei richiedenti visto, in seguito a un primo diniego, hanno presentato candidatura per aggregazione due volte, in tre casi con esito positivo. Il totale delle candidature per aggregazione presentate dai 71 candidati è, dunque, **77**.

I candidati

228 candidati sono di sesso maschile (67,3%), mentre le donne sono 111 (32,7%). L'età media è pari a **36,9 anni**: il più giovane aveva 20 anni al momento della candidatura, il più anziano 65. Circa il 40% dei richiedenti visto ricade nella fascia di età 25-34 anni; il 34% aveva tra i 35 e i 44 anni.

149 candidati hanno dichiarato di avere alle spalle un'esperienza imprenditoriale, contro una maggioranza (181) che risultava in precedenza lavoratore dipendente. Tra i settori professionali indicati spiccano ingegneria, informatica (in particolare lo sviluppo di software) e telecomunicazioni, marketing, management e consulenza; alcuni, inoltre, sono fondatori seriali di startup.

129 candidati (38%) hanno come titolo di studio più elevato una laurea triennale o equivalente (es. "Bachelor's degree"); altri 112 sono in possesso di un titolo corrispondente alla laurea magistrale italiana. A questi si aggiungono 50 candidati che hanno conseguito almeno un titolo post-universitario: 15 sono dottori di ricerca e 35 hanno terminato master post-universitari di altro genere, tra cui 26 Master in Business Administration (MBA). I detentori di titolo universitario sono quindi **291**, l'85,8% del totale dei candidati. Nei restanti casi il richiedente visto è generalmente in possesso di un titolo di scuola superiore o di istruzione professionale.

Limitando l'analisi ai soli candidati che hanno avuto successo, risulta che il 53% di essi (106 su 200) è in possesso un titolo di studio pari o superiore alla laurea magistrale italiana o ha un master post-universitario; nel complesso, il 92% dei candidati che hanno ottenuto il nulla osta Italia Startup Visa (in tutto 184) è laureato.

I campi di studio appaiono molto eterogenei: principalmente si tratta di discipline scientifiche, come informatica e ingegneria – quest'ultima, con 63 casi, risulta il

background più ricorrente – ma frequenti sono anche i background di tipo economico-manageriale (marketing incluso), gli studi di design, nonché alcune discipline umanistiche e delle scienze sociali (es. relazioni internazionali).

Paesi di provenienza

I richiedenti visto provengono da **43 Paesi diversi**. Rispetto al 31 marzo 2018 si segnalano due novità, Messico e Bielorussia.

Escludendo le candidature per cui non è stato dato parere favorevole, gli Stati da cui proviene almeno un beneficiario di nulla osta al visto startup sono **28**.

La distribuzione per numero di richiedenti visto e per application accettate è presentata nella Tabella 1. Da questo trimestre, il primo paese per numero di candidati al visto startup è la **Russia**, che al 30 giugno tocca quota **79** (il 23,3% del totale). Viene così sopravanzata la **Cina**, in testa per gran parte dell'ultimo anno, che resta ferma a quota **76** (22,4%)⁵. Rispettivamente, l'82,9% delle candidature di cittadini russi e il 47,7% di quelle di cittadini cinesi hanno ottenuto il nulla osta del Comitato.

Segue in classifica il **Pakistan**, con 30 candidati, di cui però solo 5 hanno ricevuto parere favorevole. Al quarto posto, come nello scorso trimestre, gli **Stati Uniti**, con 29 candidature inviate e 19 nulla osta rilasciati.

Altri tre Paesi superano le dieci candidature: l'**Ucraina**, con 21 (16 approvate), l'**Iran**, con 19 (12 approvate), e l'**India**, con 16 (5 approvate). Tra gli altri, solo Egitto (6), Brasile e Giappone superano le 5 candidature.

⁵ Se si considerano invece le candidature multiple, ossia quelle ripresentate da richiedenti inizialmente non ammessi al programma, il numero di application proveniente da cittadini cinesi tocca quota **88**. Altro Paese che fa registrare un significativo gap tra candidature presentate e numero di candidati è il Pakistan (36 candidature per 30 cittadini richiedenti visto)..

Tabella 1: Numero di candidati e di candidature accettate per paese di provenienza

Paese di provenienza	Numero candidati	Candidature accettate
Russia	79	63
Cina	76	42
Pakistan	30	5
Stati Uniti	29	19
Ucraina	21	17
Iran	19	12
India	16	5
Egitto	6	1
Brasile	5	4
Giappone	5	4
Bangladesh	3	3
Indonesia	3	3
Sudafrica	3	3
Turchia	3	3
Afghanistan	3	0
RD Congo	3	0
Australia	2	2
Moldavia	2	2
Argentina	2	1
Corea del Sud	2	1
Filippine	2	1
Malesia	2	0

Paese di provenienza	Numero candidati	Candidature accettate
Nigeria	2	0
Serbia	2	0
Armenia	1	1
Azerbaijan	1	1
Bielorussia	1	1
Canada	1	1
Israele	1	1
Nepal	1	1
Nuova Zelanda	1	1
Taiwan	1	1
Thailandia	1	1
Bolivia	1	0
Colombia	1	0
Ecuador	1	0
Hong Kong	1	0
Isole Comore (Iran)	1	0
Kosovo (Albania)	1	0
Libano	1	0
Messico	1	0
Siria	1	0
Uzbekistan	1	0
	339	200

Figura 2: Numero di candidati per Paese

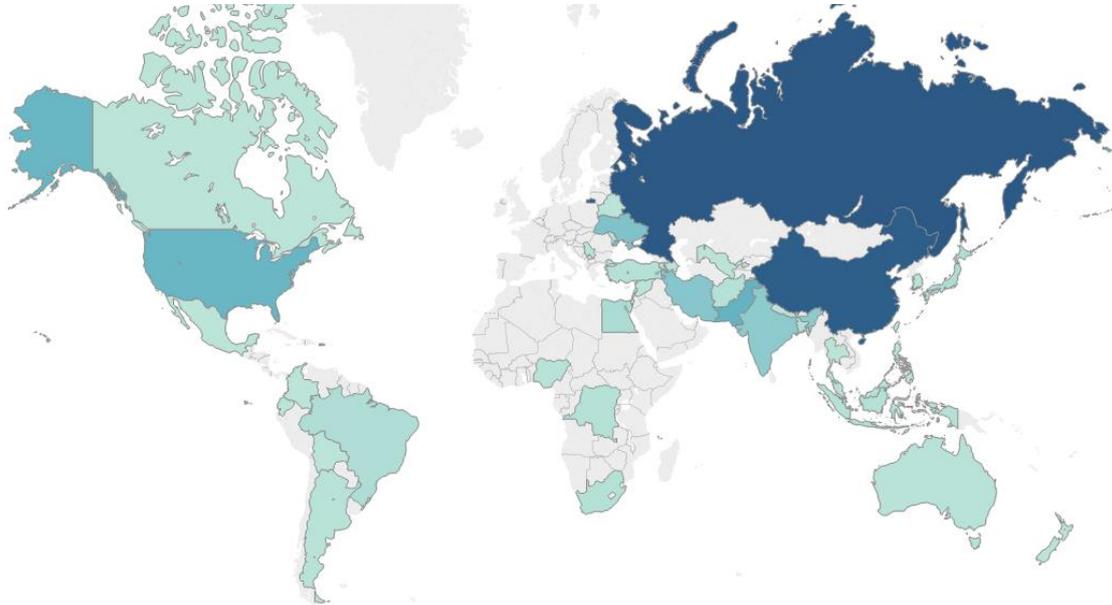


Figura 3: Numero di candidature accettate per Paese



Località di destinazione

I 181 potenziali detentori di visto startup hanno comunicato l'intenzione di stabilirsi in 36 province e 17 regioni diverse:

Tabella 2a: Provincia di destinazione dei beneficiari Italia Startup Visa

Provincia	#
Milano	52
Roma	27
Treviso	14
Varese	10
Savona	
Verona	7
Biella	
Brescia	
Como	4
Padova	
Trieste	
Bergamo	
Grosseto	
Pordenone	3
Torino	
Trento	
Bari	
Fermo	
Firenze	
Foggia	
Lucca	2
Modena	
Novara	
Pescara	
Vicenza	
Bologna, Campobasso, Cosenza, Cuneo, Forlì-Cesena, Massa-Carrara, Perugia, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena	1

Tabella 2b: Regione di destinazione dei beneficiari Italia Startup Visa

Regione	#
Lombardia	73
Veneto	28
Lazio	27
Piemonte	10
Toscana	9
Friuli-Venezia Giulia	7
Liguria	7
Puglia	4
Emilia-Romagna	4
Trentino-Alto Adige	3
Abruzzo	2
Marche	2
Calabria	
Campania	
Molise	1
Sardegna	
Umbria	

Startup create

Finora risultano almeno 26 startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese create ex novo da detentori di visto startup:

- [Appsconda s.r.l.s.](#);
- [Audaces Europe s.r.l.](#);
- [Centafarm s.r.l.](#) ;
- [DCS s.r.l.](#);
- [Despina s.r.l.](#);
- [Finalrentals Group s.r.l.](#);
- [Generma s.r.l.](#);
- [Genuine Education Network s.r.l.](#);
- [Fueguia s.r.l.](#);
- [GDO Software s.r.l.](#) ;
- [Gymbag s.r.l.](#);
- [Indexcode s.r.l.](#);
- [Ital.io s.r.l.s.](#) ;
- [ItQui s.r.l.](#);
- [Jetware s.r.l.](#);
- [LabQuattrocento s.r.l.](#);
- [Plasmolifting Italia s.r.l.](#);
- [Per Vigore s.r.l.](#);
- [Ptype s.r.l.](#);
- [Quainted s.r.l.](#);
- [Recyclinnova s.r.l.s.](#);
- [Routes software s.r.l.](#);
- [SCdB s.r.l.](#);
- [Size4Me s.r.l.](#) ;
- [Virtual Reality s.r.l.](#) ;
- [World Marketing s.r.l.](#)

19 startup innovative preesistenti hanno registrato l'ingresso di un socio non UE detentore di visto startup ([Artemest s.r.l.](#); [Argumented Commerce s.r.l.](#); [Avanix s.r.l.](#); [Connexun s.r.l.](#); [EasyRain s.r.l.](#); [Fashion Technology Accelerator s.r.l.](#); [Foodquote s.r.l.](#); [Innovaetica s.r.l.](#); [La Comanda s.r.l.](#); [Lookcast s.r.l.](#); [Meno22percento s.r.l.](#); [Mida Più s.r.l.](#); [Nuwa Technologies s.r.l.s.](#); [Portrait Eyewear s.r.l.](#); [Pagita s.r.l.](#); [Pubcoder s.r.l.](#); [Travel Appeal s.r.l.](#); [WalletSaver s.r.l.](#); [Warda s.r.l.](#)). Altri casi sono in fase di evoluzione e gli sviluppi sono monitorati costantemente.



Italia Startup Hub

Con l'avvio, il 23 dicembre 2014, del programma Italia Startup Hub la stessa procedura fast-track di Italia Startup Visa è applicabile anche ai cittadini non UE già in possesso di regolare permesso di soggiorno e che vogliono convertirlo in "permesso per lavoro autonomo startup" per permanere in Italia e avviare un'impresa innovativa. Linee guida dedicate (in [italiano](#) e in [inglese](#)) e i [moduli di candidatura](#) sono disponibili sul portale italiastartuphub.mise.gov.it.

Al 30 giugno 2018 sono pervenute **13** candidature, 3 in più rispetto allo scorso trimestre, e 5 in tutto nel corso del 2018. **9** di esse hanno avuto esito positivo e hanno portato alla conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo startup. Maggiori dettagli sono descritti nel seguito.

Le candidature

Una, congiunta, riguarda **due cittadini coreani** (un uomo e una donna, 35 e 34 anni) già regolarmente nel nostro Paese per ragioni di studio (entrambi sono in possesso di laurea magistrale). Intendono avviare una startup innovativa in ambito tech-fashion. Il loro permesso di soggiorno per studio è stato convertito in permesso di soggiorno per lavoro autonomo in startup.

Una candidatura, riguardante **un cittadino iraniano** (un uomo, 34 anni, in possesso di laurea magistrale), è giunta mediante incubatore certificato. Ha avviato, insieme a un collega italiano, una startup innovativa per il monitoraggio delle reti energetiche sotterranee, [Armnet s.r.l](#), tramite l'incubatore Working Capital.

Una candidatura per **un cittadino statunitense** (un uomo, 38 anni, in possesso di laurea triennale).

Una candidatura per **un cittadino iraniano** (un uomo, 32 anni, in possesso di un Dottorato), congiunta alla candidatura per la concessione di visto startup, grazie

alla procedura Italia Startup Visa, di un altro cittadino iraniano. Hanno avviato una startup innovativa inerente alla trasformazione dei rifiuti in materiali chimici riutilizzabili nei processi produttivi, **Recyclinnova s.r.l.s.**

Una candidatura per **una cittadina della Malesia** di 31 anni, studentessa di marketing della moda a Milano e, al momento dell'applicazione, in possesso di un permesso di soggiorno per studio. La sua startup innovativa, **Interverso Crosseat s.r.l.**, intende avviare una piattaforma di matching nel campo della moda e del fitness.

Una candidatura per **un cittadino della Bolivia** di 31 anni, laureato in ingegneria meccanica, e founder della startup innovativa **Nextis4us s.r.l.**, che ha sviluppato una macchina per la produzione di cocktail.

Una candidatura per **un cittadino indiano**, di 23 anni, studente magistrale di nanoingegneria, congiunta alla candidatura per la concessione di visto startup, grazie alla procedura Italia Startup Visa, di un altro cittadino indiano.

L'ultima candidatura della lista, approvata nel maggio 2018, ha riguardato **una cittadina statunitense**, di 30 anni, in possesso di un permesso di soggiorno per studio, e residente a Milano.

Località di destinazione

Tabella 3a-3b: Provincia e regione di destinazione dei beneficiari Italia Startup Hub

Provincia	#	Regione	#
Milano	5	Lombardia	5
Bologna	1	Calabria	1
Cosenza		Emilia-Romagna	
Sassari		Piemonte	
Verbano-Cusio-Ossola		Sardegna	

Per maggiori informazioni:

Visita:

- italiastartupvisa.mise.gov.it
- italiastartuphub.mise.gov.it

Scrivi a:

- info.italiastartupvisa@mise.gov.it (per Italia Startup Visa e Italia Startup Hub)

Per presentare una candidatura:

- italiastartupvisa@mise.gov.it
- italiastartuphub@mise.gov.it